

Area 8. Val di Cembra - schede delle interviste¹

di Alberto Di Gioia, Erwin Durbiano

Intervista n.1

Intervistato	Multilavoratore - contabile azienda legno, allevatore di lumache ed altro
Località di provenienza e residenza	Vivo stabilmente a Grumes dal 2008, prima abitavo a Bolzano.
Motivi della scelta del trasferimento	Ho deciso di rimanere a Grumes principalmente per motivi di lavoro, di benessere e di rapporti personali.
Processo di scelta (volontaria o indotta)	La scelta è stata assolutamente volontaria, non avevo particolari necessità, l'alternativa sarebbe stata probabilmente di rimanere a Bolzano.
Composizione della famiglia	Vivo con la mia compagna.
Attività lavorativa svolta dai componenti della famiglia	A Grumes svolgo una molteplicità di attività che, seppur differenti e impegnative, mi permettono di svagare e impiegare in modo diverso il mio tempo; in particolare: da alcuni anni coltivo dei campi a piccoli frutti (in parte di proprietà della famiglia e in parte acquistati da privati), l'avvio dell'attività è stata agevolata dal corso serale all'istituto agrario che mi ha dato le nozioni necessarie, successivamente a quest'attività ho dato avvio all'elicicoltura (allevamento di lumache), in ultimo da qualche anno mi occupo della gestione amministrativa e contabile della segheria, piccola azienda locale di Grumes, in particolare del suo rilancio iniziato nel 2010 a partire dalla rilocalizzazione del locale di lavoro in aree esterne al centro abitato. Lavoro anche a Bolzano, uno-due giorni a settimana, per una cooperativa dedicata a formazione e scuole, curo la parte amministrativa.
Fattori territoriali attrattivi	Qui in montagna hai meno alternative e opportunità, bisogna definire i presupposti per poter ampliare le possibilità che offre la montagna; in particolare Grumes ha deciso di intervenire sui settori: agricoltura, turismo e ricezione, qualità della vita e cura degli aspetti sociali al fine di incentivare le persone che si muovono e che si parlano in paese. L'idea è di definire i presupposti per mantenere le persone in paese e contrastare la concorrenza dei paesi limitrofi, magari con più servizi, attraverso incentivi. Alcuni risultati si stanno vedendo già oggi: un ritorno al lavoro in campagna, anche grazie al processo di riordino, avviato circa 3 anni fa, di circa 20 ettari di campi abbandonati da parte del consorzio di miglioramento fondiario; i campi verranno riassegnati e si spera vadano in parte dati in gestione a giovani appassionati.
Rapporto con l'ambiente e il paesaggio	Ho un rapporto diretto con l'ambiente sia nelle varie attività lavorative che nel mio tempo libero; in estate vado a pescare lungo fiume, a poca distanza da casa, con un gruppo di amici, che abitualmente si trova lungo le sponde del fiume, peschiamo a mosca; il gruppo è attivo e vivace tanto da riusciti a spostare la sede del club da Trento a Grumes. Nelle attività agricole e di coltivazione non uso nessun prodotto, i campi vengono concimati con prodotti naturali, i piccoli frutti non sono trattati. Nel nuovo stabile della segheria mi son speso per installare un impianto fotovoltaico in grado di coprire il 60% dell'energia impiegata durante tutto l'anno.
Rapporto con la comunità locale (inserimento o marginalizzazione)	Mi reputo inserito a tutti gli effetti nella comunità, frequento da sempre le persone e i luoghi di Grumes: da quando avevo 7 anni nei periodi estivi e durante le varie festività venivo in paese con i miei

¹ Il saggio nel suo complesso è stato concepito da entrambi gli autori. Ad Alberto Di Gioia si deve in particolare la stesura dei paragrafi 1 e 2 e a Erwin Durbiano quella del paragrafo 3 e delle schede delle interviste.

	genitori alla casa dei miei nonni paterni.
Fattori che hanno favorito l'integrazione con la comunità locale oppure l'hanno resa più difficile	Un forte legame che favorisce l'integrazione con il territorio è dato dal lavoro: se tutti quanti fan qualcosa il paese vive e si sviluppa, se alla gente non interessano certe attività, un paese come questo è destinato a spopolarsi.
Partecipazione alla vita sociale	Attualmente ricopro la carica di assessore all'agricoltura e all'edilizia; inoltre partecipo alle attività delle molte associazioni locali che aiutano a definire il valore aggiunto del posto: i rapporti sociali.
Presenza dei servizi sul territorio e qualità della vita	Io qua sono libero, posso decidere di stare all'aperto o di andare in ufficio; la scelta che fai quando decidi di venire a vivere qui è perché sei consapevole che certi servizi sono distanti. L'ambiente viene percepito sicuro dato dalla garanzia offerta dei servizi di emergenza. Trasferendomi a Grumes ho visto un miglioramento della qualità di vita, non c'è il traffico e la frenesia della città, i rapporti umani sono più caldi; ci si saluta di più a Grumes che in un condominio. Vorrei uno spostamento pubblico più frequente: i giovani devono essere costantemente accompagnati dai genitori per incontrare gli amici nei paesi accanto. Personalmente sento la mancanza della piscina, da Grumes ci vuole più di mezz'ora per raggiungerla.
Problemi e deficit strutturali del territorio	Non ho vissuto momenti di difficoltà nella mia esperienza qui a Grumes né legati al lavoro né alla vita familiare. Nel primo periodo di stanziamento sentivo basilare la necessità di avere una linea internet adeguata alle varie attività on-line che sfruttò (banca, bollo dell'auto ecc). Recentemente siamo riusciti a far investire sulla rete internet di Grumes da parte di un operatore economico privato.
Progetti futuri riguardo a residenza e lavoro	Vorrei cercare di eliminare il lavoro a Bolzano e concentrarmi maggiormente sulle attività di Grumes, far crescere le attività che ho avviato e a cui partecipo (portare a termine un progetto di cogenerazione per la segheria e espandermi nelle attività agricole) e continuare a prender parte alle iniziative di Grumes.

Intervista n.2

Intervistato	Titolare di azienda vitivinicola di livello internazionale
Località di provenienza e residenza	Risiedo a Faedo dove sono nato e lavoro a Grumes dal 2000, vivo da 40 anni la val di Cembra.
Motivi della scelta del trasferimento	<p>Ci siamo trasferiti con l'azienda in val di Cembra nel 1995 perché avevamo la necessità di espanderci con l'azienda e trovavamo la val di Cembra una zona adatta oltre che essere un luogo a cui sono particolarmente legato. Prima di trasferirci gestivamo a Faedo la locanda di mio suocero, poi abbiamo iniziato a produrre vino e grappa che sono diventate le principali attività dell'azienda.</p> <p>Dopo alcuni anni avevamo di nuovo bisogno di espanderci ulteriormente e ci siamo spostati a Grumes. Ora l'azienda si estende a Cembra, Faedo e Grumes. In azienda siamo circa 20 persone e tutti i nostri collaboratori vivono nei comuni dove è localizzata l'azienda.</p>
Processo di scelta (volontaria o indotta)	<p>La necessità primaria era quella di espandere l'azienda; mi dispiaceva vedere abbandonato il mio territorio, consapevole che queste zone sono interessantissime per il futuro dell'agricoltura trentina e per il turismo. Al momento di scegliere dove trasferirci le possibili mete erano molte, ma fuori regione e in altri Stati come Cile, Argentina, Nuova Zelanda e Australia. Molti trentini sono andati in Sicilia o Toscana; io sono andato a vedere, poi mi sono detto: "perché devo andare in Toscana a fare un'azienda, quando qui abbiamo delle zone dove possiamo esprimerci nel migliore dei modi, valorizzarle e riportarle al vecchio splendore?". Siamo una delle pochissime aziende che è cresciuta fermandosi sul territorio, le altre si sono in parte trasferite altrove.</p> <p>La mia vita è sempre stata molto interessante e sono sempre uscito dal territorio per vedere cosa c'era dalle altre parti e poi sono tornato per migliorare il mio territorio con grande soddisfazione. Se non vai fuori non ti rendi conto di come sei realmente e cosa puoi ancora fare.</p>
Composizione della famiglia	Io, mia moglie e tre figli: mia figlia Elisa si occupa della parte commerciale, Federico sta finendo l'università Economia e commercio ed è diplomato in agraria; la figlia di 15 anni sta studiando lingue.
Attività lavorativa svolta dai componenti della famiglia	All'inizio facevo il contadino vero e proprio (e un po' questo mi manca), poi l'azienda è cresciuta: produciamo vino e grappa. Abbiamo perseguito sempre l'innovazione ed il miglioramento del prodotto, siamo una fra le pochissime aziende al mondo che lava l'uva prima di essere lavorata così da togliere l'inquinamento atmosferico e i residui dei pesticidi; poche aziende al mondo offrono una sicurezza del genere. Inoltre il nostro vino è a marchio IGT (non DOC in

	quanto lo riteniamo uno specchietto per le allodole).
Fattori territoriali attrattivi	Sono sempre stato affezionato alla val di Cembra, ci ho vissuto, ho girato un po' ovunque e mi interessavo del sistema della valle.
Rapporto con l'ambiente e il paesaggio	Non pratico particolari sport, la montagna la vivo in campagna, cammino tutto il giorno, il mio rapporto con la montagna è legata al lavoro.
Rapporto con la comunità locale (inserimento o marginalizzazione)	Con il mio arrivo a Grumes si è stato instaurato fin da subito un buonissimo rapporto, la gente provava piacere nel vedere questi terreni rinascere, mi hanno aiutato a risalire ai proprietari dei terreni che mi interessavano; sono contenti di vedere che non ci sono solo persone che abbandonano la montagna, ma inizia finalmente ad esserci un ritorno. Quando eravamo a Cembra invece la popolazione era invidiosa del fatto che qualcuno arrivasse a concretizzare un'idea; a Grumes, invece, l'accoglienza è stata più che positiva fin da subito.
Fattori che hanno favorito l'integrazione con la comunità locale oppure l'hanno resa più difficile	L'amministrazione era favorevole all'insediamento dell'azienda, purtroppo qui non è il comune a concedere i permessi ma la Provincia: nel 2004 ho fatto la prima richiesta e nel 2009 sono finalmente riuscito ad impiantare la prima vite. il lato positivo è stato che così abbiamo avuto il tempo di risalire a tutti i proprietari dei terreni ed accorpate così la metratura necessaria.
Partecipazione alla vita sociale	All'interno della comunità locale sono consigliere in una associazione che gestisce lo sviluppo del territorio, faccio parte del consorzio di miglioramento e quando c'è da parlare di campagna, di coltivazioni mi chiamano sempre. Collaboro inoltre con molte aziende italiane che producono macchinari per viticoltura, ho creato un campo prova con una pendenza del 47% dove i produttori vengono a testare le macchine.
Presenza dei servizi sul territorio e qualità della vita	Qui c'è tutto quel che può servire, strade sanità scuola, servizi. Le strade sono all'avanguardia, anche quelle interpoderali, ci sono politiche che favoriscono il ripristino delle strade più disagiate. Dalla Regione ci sono molti aiuti per i giovani, per il primo insediamento.
Problemi e deficit strutturali del territorio	In tutto il Trentino han fatto l'errore di accorpate le scuole dei vari paesi, purtroppo ne ha risentito molto la qualità dell'insegnamento. L'unica difficoltà qui è il territorio in se, è ripido, difficile da lavorare, ricco di rocce. Abbiamo spesso dovuto usare la dinamite per sgomberare alcuni terreni.
Progetti futuri riguardo a residenza e lavoro	Finalmente riusciremo a produrre un vino che è molto più di Bio: abbiamo trovato il posto adatto dove non ci può essere inquinamento. Come fai a definire bio un prodotto di un'azienda incuneata tra altre aziende che utilizzano prodotti chimici? Ci sono contaminazioni inevitabili! Intorno all'area

	<p>individuata c'è una zona boscata che limita le contaminazioni. Seppur tutte le nostre coltivazioni siano di fatto biologiche, solo di questi vigneti lo dichiareremo perché è un biologico vero e proprio, da inizio processo produttivo alla fine. Abbiamo scelto una qualità di viti particolare (la vite ariana, nata da un'idea di Hitler), ottenute da viti europee e viti caucasiche, risultato dagli studi dell'università di Friburgo; le viti sono resistenti al freddo e alle tipiche malattie e quindi non necessitano di cure: questo permetterà di ottenere un vino puro, senza l'aggiunta di solfiti. Siamo stati i primi in Italia ad impiantarle, con un notevole costo di partenza. L'assurdo è che queste viti possono essere coltivate in tutta Europa, ma in Italia non sono ancora state inserite tra le viti coltivabili. Da quando le abbiamo impiantate ci stiamo muovendo con gli enti preposti per far sì che quando sarà ora della prima vendemmia, questo vino sia riconosciuto dalla legge.</p> <p>Inoltre vogliamo restaurare i masi presenti nella proprietà e farne una struttura ricettiva. Infine vorremmo creare una cantina in loco con la distilleria.</p>
--	--

Intervista n.3

Intervistato	Coppia di gestori di locanda/rifugio con figlio
Località di provenienza e residenza	Dal 2012 siamo residenti a Grumes, prima vivevamo a Mazzanigo di Civezzano a circa 30 km di distanza; ci siamo trasferiti gradualmente, è dal 2009 che frequentiamo e lavoriamo a Grumes.
Motivi della scelta del trasferimento	Principalmente è per motivi di lavoro: la nostra precedente attività, azienda agricola improntata all'apicoltura, ha vissuto nel 2007 forti problemi (sono morte 400 delle 500 famiglie di api a causa dei trattamenti alle colture) a cui si sono aggiunti importanti impegni finanziari. Abbiamo quindi deciso di reinventarci nel lavoro e di provare nel campo della ristorazione; dapprima si sono intrapresi alcuni corsi, SAB (Somministrazione alimenti e bevande), e sono state allenate alcune competenze che avevamo nel settore.
Processo di scelta (volontaria o indotta)	La scelta è stata volontaria, non avevamo legami e non conoscevamo Grumes, nonostante la relativa distanza; siamo capitati a Grumes e avevamo l'assoluto bisogno di crearci un lavoro nuovo. Abbiamo visto l'annuncio sul giornale locale che cercavano gestori per attività di ristorazione e ricezione del comune di Grumes (attraverso la STG, società di sviluppo turistico di Grumes); attraverso trattativa diretta è stata fatta la proposta, contraddistinta dall'esaltazione dei prodotti tipici locali, per la gestione di un locale recentemente ristrutturato (ex caseificio turnario). La struttura di proprietà del comune si presentava accessoriata e pronta all'uso.
Composizione della famiglia	Siamo noi due e nostro figlio Davide
Attività lavorativa svolta dai componenti della famiglia	Da aprile 2009 abbiamo preso in gestione un'attività di ristorazione e ricezione in cui siamo entrambi coinvolti, nostro figlio frequenta le superiori a Trento. Offriamo pranzi e cene durante tutto l'anno e ospitiamo chi svolge attività di lavoro occasionali in paese; siamo partiti in punta di piedi, con 20 coperti, dovevamo prendere le misure con l'attività, ora, dopo quattro anni di esperienza, i coperti si sono raddoppiati. Non credevamo molto nell'aspetto turistico

	<p>perché non ci sono eccellenze e siamo lontani da importanti vie di passaggio ma già dal primo anno abbiamo dovuto attrezzarci per i turisti di nicchia che cercavano tranquillità e relax (buona presenza di milanesi, romani e francesi), in autunno si assiste ad un discreto flusso di presenze di cercatori di funghi e poi naturalmente la stagione estiva è il periodo di maggiore lavoro. In generale si può dire che siamo stati bravi ad individuare le esigenze e i target che potevano essere interessati al tipo di attività che offriamo.</p>
Fattori territoriali attrattivi	<p>Data l'esperienza vissuta i fattori possono essere così riassumibili: occasioni di lavoro in settori con agevolazioni all'ingresso, offerte dal soggetto pubblico locale; costruzione di un soggetto a gestione pubblica capace di riunire gli sforzi di sviluppo, promozione e valorizzazione del territorio (STG); possibilità di avere servizi e fornitori per l'attività reperibili in zona e facilmente raggiungibili.</p>
Rapporto con l'ambiente e il paesaggio	<p>Frequentiamo la montagna in diverse situazioni soprattutto attraverso la corsa in montagna (stile di vita legato agli aspetti salutisti in particolare all'alimentazione) e il trekking; rispetto alla situazione lavorativa precedente la montagna è vissuta con tempi più lenti e diversificati, prima era vissuta quasi interamente come luogo di lavoro (apicoltura). Anche a nostro figlio piace l'ambiente di montagna, pratica diverse attività all'aperto. Frequentiamo molto i dintorni tanto che a volte conosco meglio noi il territorio che alcuni abitanti locali, forse anche per via dell'attività di promozione di itinerari e percorsi che associamo all'accoglienza e alla ristorazione.</p>
Rapporto con la comunità locale (inserimento o marginalizzazione)	<p>In generale i rapporti con la comunità locale (non solo di Grumes ma dell'intera Val di Cembra) sono molto buoni, molte famiglie si presentano da noi più volte durante l'anno per festeggiare varie ricorrenze. Con i compaesani il rapporto è ottimo e si ha il vantaggio di provenire da fuori, per cui non si conoscono equilibri e asti passati.</p>
Fattori che hanno favorito l'integrazione con la comunità locale oppure l'hanno resa più difficile	<p>Il locale in gestione è un punto di riferimento e di aggregazione non solo per la frazione ma per l'intera comunità di Grumes; il ristorante è diventato un luogo di ritrovo e di aggregazione che fin da subito ha facilitato il rapporto con gli abitanti di Grumes.</p>
Partecipazione alla vita sociale	<p>Pur non appartenendo a nessuna associazione locale in qualche modo partecipiamo alla vita sociale; data la natura dell'attività che gestiamo non riusciamo a partecipare agli eventi organizzati dalla comunità ma abbiamo sposato appieno il progetto della STG acquistando delle quote. Nostro figlio vive l'ambiente di Grumes (amici e tempo libero) e svolge numerose attività a Trento (scuola, sport, doposcuola).</p>
Presenza dei servizi sul territorio e qualità della vita	<p>Per quanto riguarda la qualità di vita si può affermare senz'ombra di dubbio che c'è stato un cambiamento di vita; vantaggi e condizioni sfavorevoli sono controbilanciati: al problema della logistica, diversi km per raggiungere la città che offre certi servizi, si contrappone il vivere in un ambiente sano, aria buona e colori irripetibili, che senza troppe comodità offre ciò che la città non può dare. Grandi guadagni per quanto riguarda la salute e la qualità del tempo vissuto, più appagante. In generale ci sentiamo sicuri, non lontani dai servizi e per abitudine facciamo riferimento a Trento in caso di bisogno. Le prime necessità sono soddisfatte dallo spaccio presente in paese, per la farmacia bisogna recarsi a Cembra (8 km di distanza). Prevalente usiamo l'auto privata.</p>
Problemi e deficit strutturali del territorio	<p>Relativamente all'attività le più rilevanti problematiche sono riconducibili alla stagionalità e, per un certo periodo, si sono aggiunte le difficoltà date dai lavori sulla principale strada della vallata che hanno causato una riduzione della clientela. Nella prima fase si sono avuti degli alti costi del</p>

	<p>riscaldamento del locale (abbattuti con stufa a pellet, più comoda ed economica) e la mancanza di una connessione internet veloce è stata risolta con l'installazione di una rete ADSL, che oltre ad essere un servizio per i clienti, diventa un mezzo indispensabile per l'attività (prenotazioni).</p>
<p>Progetti futuri riguardo a residenza e lavoro</p>	<p>Vorremmo rimanere nel campo della ristorazione, sarà un po' il caso a scegliere. Sicuramente ci devono essere certe condizioni (tempi da dedicare a se stessi e ambiente piacevole) e dipenderà dalla strada che nostro figlio deciderà di intraprendere. Ci piacerebbe rimanere a Grumes perché siamo soddisfatti della situazione e del posto ma dipende dall'andamento economico dell'attività (contratto del locale di 7 anni, che prevede un costante aumento di affitto); in alternativa ci interesserebbe la gestione di un rifugio o di un'altra attività legata alla montagna che offre come valore aggiunto la tipicità mentre a Trento diventeremo uno dei tanti locali. Se si dovesse cambiare situazione si potrebbe anche decidere di tenere un bar a Trento che comporta un minor impiego di ore di lavoro. Il territorio di montagna ci ha permesso di reinventarci dandoci la possibilità di proporre un prodotto e una cucina tipica, un valore aggiunto apprezzato, che ci ha aiutato tanto nel momento di affidamento dell'attività quanto nel conquistare i nostri clienti.</p>

Intervista n.4

Intervistato	Imprenditore azienda mono dipendente attività mineraria (estrazione porfido)
Località di provenienza e residenza	Residente a Lona-Lases dal 2008, prima abitavo ad Albiano (dal 1990), originario Macedonia albanese
Motivi della scelta del trasferimento	Miglioramento delle condizioni di vita legate sia alla casa che al lavoro; nell'aprile del 1989 mi sono trasferito a Cembra sotto invito di mio fratello che lavorava nella cava di Cembra; cercavano manodopera nel settore delle cave. La ditta in cui lavorava mio fratello mi ha procurato il visto.
Processo di scelta (volontaria o indotta)	Pensavo di stare qui solamente qualche anno, avevo idee differenti per il mio futuro; la serie di guerre mi ha fatto cambiare idea. In tutto questo ho perso la mia identità e gli obiettivi della mia vita. Non pensavo di lavorare il porfido tutta la vita.
Composizione della famiglia	Io, mia moglie e i miei due figli nati e cresciuti in val di Cembra, il maggiore frequenta l'università odontoiatrica in Macedonia riconosciuta dall'università di Bologna e il secondogenito è in procinto di finire gli studi superiori all'istituto musicale e conservatorio.
Attività lavorativa svolta dai componenti della famiglia	Lavoro il porfido; prima come dipendente, poi nel 2000 ho aperto una mia ditta individuale con macchinari e spazi di lavoro propri. In un primo periodo l'attività è stata proficua poi c'è stata la crisi e lo sfruttamento delle piccole ditte da parte delle grandi imprese per cui adesso la situazione è tutt'altro che positiva.
Fattori territoriali attrattivi	La presenza di immediate opportunità lavorative garantite da un'immediata introduzione in Italia attraverso il visto fornito dalle ditte; la consapevolezza di avere delle persone provenienti dalla tua stessa realtà su cui puoi fare affidamento.
Rapporto con l'ambiente e il paesaggio	Mi piace stare a contatto con la natura e soprattutto mi ritengo un esperto cercatore di funghi; anche mio figlio mi segue in questa passione.
Rapporto con la comunità locale (inserimento o marginalizzazione)	Già dal 1990 ho preso parte all'associazione culturale multietnica Shangrilà di Trento; questo garantiva un alloggio e si aveva la disponibilità di tante persone.
Fattori che hanno favorito l'integrazione con la comunità locale oppure l'hanno resa più difficile	Nel 1994 abbiamo fondato Iliria, un'associazione costituita da cittadini albanesi della Macedonia nel 1994 con lo scopo di diffondere e mantenere la cultura di origine nella nuova terra; le finalità sono: - diffondere la cultura di origine attraverso i balli tradizionali - difendere i diritti degli immigrati albanesi, in particolare provenienti dalla Macedonia - mantenere la cultura d'origine e trasmetterla ai figli di immigrati Le attività sono: - partecipazione a varie iniziative culturali e di solidarietà promosse da enti pubblici e privati del Trentino - organizzare incontri per trasmettere la cultura del paese di origine ai figli degli immigrati.
Partecipazione alla vita sociale	Partecipo alla vita sociale attraverso l'associazione Iliria.
Presenza dei servizi sul territorio e qualità della vita	Ci sono tutti i servizi di cui necessito e non riscontro particolari carenze.
Problemi e deficit strutturali del territorio	La società locale non si è molto aperta, a mio avviso dovrebbe esserci una maggiore attenzione verso gli immigrati che ormai integrati siamo oltre 1500 persone.
Progetti futuri riguardo a residenza e lavoro	I miei progetti futuri riguardano sia il migliorare la mia situazione lavorativa che continuare a dare ai miei figli la possibilità di studiare e formarsi affinché possano avere un futuro migliore.